

Scheda n. 22

Aumento della lipemia post-prandiale alcool-indotta: un fattore contribuente all'aumento della colesterolemia HDL ed alla riduzione del rischio cardiovascolare.

Chung BH, Doran S, Liang P et al. Am J Clin Nutr 2003; 78: 391-399.

Riassunto

Il consumo moderato di alcool aumenta i livelli plasmatici delle lipoproteine HDL, e riduce il rischio cardiovascolare, ma aumenta, temporaneamente, la lipemia postprandiale.

Gli autori di questo studio hanno ipotizzato che l'aumento, indotto dall'alcool, delle lipoproteine post-prandiali ricche di trigliceridi e della loro clearance siano responsabili dell'aumento delle HDL e del trasporto inverso del colesterolo.

Essi hanno quindi valutato, in 14 soggetti normolipidemicici, gli effetti della lipemia postprandiale, 4 ore dopo l'assunzione di un pasto standard o dello stesso pasto con l'aggiunta di 0,5 g di alcool pro Kg, sulle modificazioni del profilo lipidico e sull'equilibrio del colesterolo tra le lipoproteine ricche di trigliceridi e le frazioni di LDL e HDL ricche di colesterolo e i globuli rossi, nel plasma e nel sangue intero.

L'assunzione di alcool insieme al pasto ha comportato un maggiore aumento sia dei trigliceridi plasmatici (89% vs 56%) che del colesterolo associato alle lipoproteine ricche di trigliceridi (74% vs 30%) e una maggiore riduzione del colesterolo associato alle lipoproteine ricche di colesterolo (6,6% vs 3,8%). L'idrolisi in vitro delle lipoproteine ricche in trigliceridi prodotte dal pasto ha indotto, dopo l'assunzione di alcool assieme al pasto, ma non dopo l'assunzione del pasto senza alcool, un significativo aumento del colesterolo legato alle lipoproteine HDL rispetto alle condizioni basali a digiuno.

In conclusione, l'aumento delle lipoproteine ricche in trigliceridi che si osserva dopo un pasto con aggiunta di alcool favorisce l'aumento del livello delle lipoproteine HDL, e del trasporto inverso del colesterolo, in soggetti umani.

Commento

L'articolo, per quanto piuttosto tecnico, fornisce indicazioni utili per comprendere la genesi dell'aumento delle lipoproteine HDL che si osserva tra i moderati consumatori di alcool, e per meglio definire l'effetto di questi fenomeni sul trasporto inverso del colesterolo. Gli autori hanno ipotizzato che l'aumento delle lipoproteine ricche in trigliceridi (lipemia post-prandiale) che si osserva dopo un pasto ricco i grassi, la cui ampiezza è notoriamente aumentata dal consumo concomitante di alcool, possa rappresentare il punto di innesco di fenomeni favorevoli dal punto di vista del profilo lipoproteico.

Mediante lo studio in vitro del complesso delle lipoproteine ricche in trigliceridi ed in colesterolo prodotte dopo il consumo di un pasto standard, in presenza o in assenza di una dose di alcool pari a 0,5 grammi pro Kg, gli autori hanno infatti documentato un aumento della colesterolemia HDL e dei fenomeni di trasporto inverso del colesterolo.

Lo studio pertanto suggerisce che l'aumento della lipidemia post-prandiale associato al consumo di alcool non sia necessariamente un fenomeno negativo, ma rappresenti invece il gradino intermedio attraverso il quale migliora il livello delle lipoproteine HDL, e quindi si sviluppa l'efficacia protettiva dei consumi di alcool nei riguardi della malattia aterosclerotica.